

«Ora facciamo sinergia per sfruttarlo»

Il sindaco di Soave: è un'occasione per attirare turismo pregiato

Partire da regole comuni per i trattamenti fitosanitari, prevedendo norme uguali per tutti i territori toccati dalla denominazione, fino all'obiettivo più ambizioso di potenziare il turismo nella zona del Soave doc. Si parla di un territorio di 13mila ettari, che interessa ben 13 Comuni dell'Est veronese: da San Martino Buon Albergo a San Giovanni Ilarione.

Ora tocca ai sindaci fare squadra e mettere in campo alcuni spunti del piano d'azione legato al riconoscimento Gias della FaO. A loro, in apertura di Vinitaly, verrà consegnata la targa "Custodi del territorio", per incaricarli ufficialmente di questo compito di tutela. «Qualche anno fa mai avremmo pensato di essere riconosciuti a livello mondiale, com'è accaduto; se però facciamo un'analisi dettagliata, capiamo che

si è arrivati a questo risultato col tempo, grazie all'impegno del Consorzio», dice Gaetano Tebaldi, primo cittadino di Soave.

Sono proprio i rappresentanti della popolazione che, insieme al Consorzio e alle associazioni di categoria, come **Coldiretti**, daranno vita a un comitato di gestione per "spendere" al meglio questo riconoscimento. «Noi sindaci sappiamo che bisogna superare i campanilismi e valorizzare insieme questo titolo, ragionando in una prospettiva di medio-lungo termine – sottolinea il sindaco, che fa da capofila della rete -. Partiremo da regolamenti condivisi per i trattamenti fitosanitari, continuando a tutelare i muretti a secco, manufatti strategici sia dal punto di vista della sicurezza idraulica che da quello paesaggistico, fino ad allargare lo sguardo alla pro-

mozione del territorio».

"Vinitaly and the city", in programma questo fine settimana, sarà l'occasione per far conoscere il logo "Soave traditional vineyards". «Per noi il fuori salone è una finestra che ci apre al mondo, perciò siamo grati alla Fiera di aver riconfermato Soave tra le piazze scelte», aggiunge. Non si guarderà solo ai turisti stranieri: si cercherà d'invogliare i veronesi a frequentare questi luoghi e a toccare con mano la loro unicità.

Pensando al futuro, infine, occorrerà tener conto delle capacità ricettive dell'area e fare le debite riflessioni. «L'anno scorso ho avuto la follia di applicare la tassa di soggiorno a Soave: di sicuro, per poter accogliere i potenziali turisti bisogna crescere, stimolando l'offerta ricettiva col recupero di fabbricati del centro storico e di strutture come gli agriturismi». [A. Val.]



Gaetano Tebaldi

